

**DELIBERAZIONE 26 MARZO 2024**

**105/2024/R/IDR**

**ASSEGNAZIONE DI UN NUOVO TERMINE PER ADEMPIERE ALL'OBBLIGO DI CUI ALL'ARTICOLO 8, COMMA 8.1, PUNTO 1), DELLA DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ 425/2019/R/IDR**

## **L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE**

Nella 1288<sup>a</sup> riunione del 26 marzo 2024

**VISTI:**

- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- la legge 14 novembre 1995, n. 481, come successivamente modificata ed integrata;
- il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 244;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e, in particolare, la Parte Terza;
- la legge 31 dicembre 2009, n. 196 e, in particolare, l'articolo 34;
- il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214 e, in particolare, l'articolo 21;
- il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 e s.m.i, recante le procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e di costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012, recante "Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214";
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" (di seguito: legge 205/17), e, in particolare, i commi da 516 a 525 dell'articolo 1;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (di seguito: legge 145/18), e, in particolare, i commi da 153 a 155 dell'articolo 1;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019 (di seguito: d.P.C.M. 1 agosto 2019), recante "Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti";
- il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, come convertito nella legge 14 giugno 2019, n. 55 (di seguito: decreto-legge 32/19) e, in particolare, l'articolo 4-ter;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 novembre 2019 (di seguito: d.P.C.M. 5 novembre 2019), con il quale è stato individuato il Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso;
- il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 (di seguito: decreto-legge 121/21), come convertito nella legge 9 novembre 2021, n. 156 e, in particolare, l'articolo 2, comma 4-*bis*;
- il decreto legislativo 31 marzo 2023, avente ad oggetto “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” (di seguito: d.lgs. 36/23);
- la deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità) 27 dicembre 2017, 917/2017/R/IDR, e il relativo Allegato A, recante “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)”;
- la relazione dell'Autorità 20 giugno 2019, 252/2019/I/IDR, avente ad oggetto “Primo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017” (di seguito: relazione 252/2019/I/IDR);
- la deliberazione dell'Autorità 23 ottobre 2019, 425/2019/R/IDR, avente ad oggetto “Disciplina delle modalità di erogazione delle risorse per la realizzazione degli interventi contenuti nell'Allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, recante «Adozione del primo stralcio del piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti», adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017” (di seguito: deliberazione 425/2019/R/IDR);
- la deliberazione dell'Autorità 3 dicembre 2019, 512/2019/R/IDR, avente ad oggetto “Avvio dell'erogazione delle risorse per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, recante «Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti»” (di seguito: deliberazione 512/2019/R/IDR);
- la deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2019, 580/2019/R/IDR, recante “Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3”;
- la deliberazione dell'Autorità 30 giugno 2020, 249/2020/R/IDR, avente ad oggetto “Avvio dell'erogazione delle risorse per la progettazione degli interventi nn. 16 e 17 di cui all'Allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, recante «Adozione del primo stralcio del piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti (...)»” (di seguito: deliberazione 249/2020/R/IDR);
- la deliberazione dell'Autorità 1 dicembre 2020, 520/2020/R/IDR, avente ad oggetto “Modalità straordinarie di erogazione delle quote di finanziamento per la realizzazione di taluni interventi di cui all'Allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, recante Adozione del primo stralcio del piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti” (di seguito: deliberazione 520/2020/R/IDR);

- la deliberazione dell’Autorità 16 febbraio 2021, 58/2021/R/IDR, recante “Semplificazione delle modalità di erogazione delle risorse, di cui alla deliberazione dell’Autorità, 425/2019/R/IDR, per la realizzazione degli interventi contenuti nel primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione «acquedotti»” (di seguito: deliberazione 58/2021/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 28 dicembre 2021, 633/2021/R/IDR, recante “Intimazione ad adempiere all’obbligo di cui all’articolo 8, comma 1, punto 1, della deliberazione dell’Autorità 425/2019/R/IDR” (di seguito: deliberazione 633/2021/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 6 settembre 2022, 417/2022/R/IDR, recante “Intimazione ad adempiere all’obbligo di cui all’articolo 8, comma 1, punto 1, della deliberazione dell’Autorità 425/2019/R/IDR” (di seguito: deliberazione 417/2022/R/IDR);
- la circolare della Cassa per i servizi energetici e ambientali (di seguito: Csea) del 24 febbraio 2021, di revisione della circolare 10/2020/IDR con riferimento alle istruzioni operative agli Enti di riferimento per l’espletamento degli adempimenti previsti nella deliberazione 425/2019/R/IDR come successivamente modificata dalla deliberazione 58/2021/R/IDR (di seguito: circolare 4/2021/IDR);
- i dati, gli atti e i documenti relativi all’intervento n. 16 e all’intervento n. 17, di cui all’Allegato 1 al d.P.C.M. 1 agosto 2019, trasmessi dal Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso ai sensi delle deliberazioni 425/2019/R/IDR (come integrata dalla deliberazione 58/2021/R/IDR), 512/2019/R/IDR e 520/2020/R/IDR, nonché secondo le modalità previste dalla circolare 4/2021/IDR;
- le note trasmesse dal Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso in data 31 maggio 2023 (Prot. Autorità 37437), in data 2 novembre 2023 (Prot. Autorità 68220) e in data 12 febbraio 2024 (Prot. Autorità 10577);
- la nota trasmessa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti all’Autorità, a Csea, informando il Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso, in data 29 febbraio 2024 (Prot. Autorità 16046)
- la relazione avente ad oggetto il monitoraggio degli interventi ricompresi nel primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti, di cui al d.P.C.M. 1 agosto 2019, per l’annualità 2023, trasmessa dall’Autorità al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 14 marzo 2024 (Prot. Autorità 19238).

**CONSIDERATO CHE:**

- l’articolo 1, comma 516, della legge 205/17 - nella formulazione precedente alle modifiche e integrazioni recate dal decreto-legge 121/21 - disponeva che - ai fini della “programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche” - con decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri fosse adottato (su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, con il Ministro dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e forestale, con il Ministro della Cultura e con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, sentita l’Autorità, previa acquisizione dell’intesa in sede di Conferenza unificata) il “*Piano nazionale di interventi nel settore idrico*”, e che il medesimo Piano fosse articolato in due distinte sezioni (sezione «acquedotti» e sezione «invasi») e “*aggiornato di norma ogni due anni, tenendo conto dello stato di avanzamento degli interventi in stato di realizzazione*”;

- la legge 205/17 in discorso attribuiva poi all’Autorità specifici compiti di monitoraggio e segnalazione, stabilendo che l’Autorità medesima:
  - “*avvalendosi anche della Cassa per i servizi energetici e ambientali, monitor[i] l’andamento dell’attuazione degli interventi e [sostenga] gli enti di governo dell’ambito e gli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi della sezione «acquedotti» per eventuali criticità nella programmazione e nella realizzazione degli interventi*” (articolo 1, comma 520);
  - segnali i casi di inerzia e di inadempimento degli impegni previsti, da parte degli enti di gestione e degli altri soggetti responsabili, e proponga, ove ne ricorrano i presupposti, gli interventi correttivi da adottare per il ripristino, comunicandoli alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai Ministri interessati, ai fini dell’esercizio dei necessari poteri sostitutivi di programmazione e realizzazione degli interventi (articolo 1, comma 525);
- sulla base dell’elenco di interventi selezionato dall’Autorità e riportato nella Relazione 252/2019/I/IDR, con il d.P.C.M. 1 agosto 2019 è stato adottato il “*primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti*”, prevedendo, in particolare, che:
  - “*la copertura del costo degli interventi [sia] assicurata a valere e nel limite delle risorse del citato articolo 1, comma 155, della legge 145/18, pari a 40.000.000 euro per l’annualità 2019 e a 40.000.000 euro per l’annualità 2020*” (articolo 1, comma 2);
  - “*le risorse di cui al comma 2 poss[ano] essere accreditate alla [Csea] con la procedura di cui all’art. 34, comma 2-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*”, norma che disciplina il caso di “*spesa da demandarsi a funzionari o commissari delegati*” (articolo 1, comma 3);
  - l’Autorità, “*con propri provvedimenti, disciplin[i] le condizioni, i termini, le modalità di erogazione delle risorse per la realizzazione degli interventi di cui all’art.1*” (articolo 2, comma 1);
- l’Allegato 1 al richiamato d.P.C.M. 1 agosto 2019 reca, tra gli interventi finanziati con le risorse del Piano nazionale, i progetti n. 16 e n. 17, aventi ad oggetto rispettivamente “*Messa in sicurezza opere di captazione e adduzione sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso - Lato Aquilano – solo progettazione*” e “*Messa in sicurezza opere di captazione e adduzione sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran*

*Sasso - Lato Teramano – solo progettazione*”, per i quali era stato individuato originariamente quale Ente di riferimento la Regione Abruzzo.

**CONSIDERATO CHE:**

- con la deliberazione 425/2019/R/IDR, l’Autorità, al fine di contemperare l’esigenza di procedere celermente alla programmazione e realizzazione degli interventi in parola con la necessità di assicurare adeguate modalità di rendicontazione e monitoraggio delle somme stanziare, ha disciplinato le condizioni, i termini e le modalità di erogazione delle risorse destinate al finanziamento degli interventi di cui all’articolo 1 del d.P.C.M 1 agosto 2019, individuando altresì obblighi di rendicontazione e comunicazione da parte dell’Ente di riferimento (per il tramite dell’Ente di governo dell’ambito competente);
- in particolare, per quanto di interesse in questa sede, la deliberazione 425/2019/R/IDR, come successivamente integrata con la deliberazione 58/2021/R/IDR, ha previsto l’erogazione di una prima quota, in acconto, equivalente al 40% del finanziamento a valere sul capitolo di spesa 2019 (comma 4.1, lettera a), subordinando (al comma 4.1, lettera b) l’erogazione delle quote successive alla verifica dei seguenti adempimenti:
  - certificazione, da parte dell’Ente di riferimento, dell’effettiva spesa sostenuta dal soggetto realizzatore in sede di rendicontazione, secondo le modalità operative definite da Csea ai sensi del successivo comma 4.2 e in base a finestre temporali di erogazione opportunamente individuate dalla medesima;
  - contestualmente a ciascuna richiesta di erogazione, attestazione delle condizionalità di cui all’articolo 7, aventi ad oggetto:
    - l’ottemperanza alla regolazione *pro tempore* vigente e, segnatamente, la trasmissione all’Autorità da parte dell’Ente di riferimento (o dell’Ente di governo d’ambito, qualora non coincidente con l’Ente di riferimento), degli atti che costituiscono lo schema regolatorio del soggetto realizzatore vigente al momento della richiesta di erogazione delle quote di finanziamento (comma 7.1);
    - il rispetto di condizioni puntuali a cui assoggettare il soggetto realizzatore e l’Ente di riferimento, eventualmente previste dall’Autorità nel caso in cui si rilevino specifiche criticità nelle scelte di programmazione e gestione del servizio idrico integrato (comma 7.2);
    - l’adempimento da parte del soggetto realizzatore degli obblighi di rendicontazione e comunicazione previsti all’articolo 5, inclusi gli obblighi di monitoraggio e aggiornamento della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (comma 7.3);
- l’articolo 8 della medesima deliberazione 425/2019/R/IDR prevede, al comma 8.1, tra le casistiche nelle quali l’Autorità può disporre la revoca del finanziamento, al punto 1), il mancato utilizzo di almeno l’80% della spesa totale del progetto finanziato entro due anni dall’erogazione della prima quota di finanziamento;

- il medesimo articolo 8, al comma 8.2, dispone che la revoca del finanziamento nei casi di cui al precedente comma 8.1 “comporta l’esclusione del soggetto realizzatore dal successivo aggiornamento del Piano, ai sensi dell’art.1, comma 516, della legge n. 205 del 2017 (...)”;
- con la circolare 4/2021/IDR di revisione della precedente circolare 10/2020/IDR, Csea ha definito le modalità – e la modulistica – mediante le quali gli Enti di riferimento di cui all’Allegato 1 al richiamato d.P.C.M. 1 agosto 2019, con il coinvolgimento dei soggetti realizzatori dagli stessi individuati, devono avanzare richiesta per l’erogazione delle quote successive all’acconto e assolvere agli obblighi di certificazione di cui al comma 4.1, nonché agli obblighi informativi di cui ai commi 5.3 e 6.2 della deliberazione 425/2019/R/IDR.

#### **CONSIDERATO CHE:**

- il decreto-legge 32/19, nell’ambito delle “*disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici*” ha previsto, all’articolo 4-ter, la nomina – da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentito il Presidente della Regione Abruzzo – di un Commissario straordinario del Governo, “*con il compito di sovrintendere alla progettazione, all’affidamento e all’esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati standard di qualità delle acque e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso*”;
- per quanto di interesse in questa sede, con riferimento al medesimo articolo del decreto-legge in parola rilevano, altresì, le seguenti disposizioni:
  - “*per la realizzazione dei lavori di completa messa in sicurezza dell’acquifero del Gran Sasso, il Commissario straordinario può assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall’appartenenza all’Unione europea*” (comma 9);
  - “*per la realizzazione degli interventi urgenti di cui al presente articolo è autorizzata l’apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario, sulla quale confluiscono le risorse pubbliche all’uopo destinate o risorse di altra natura*” (comma 11);
- la Regione Abruzzo, con la comunicazione del 25 novembre 2019, ha comunicato a Csea, informando, tra gli altri, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l’Autorità, che - con riferimento agli interventi n. 16 e n. 17, inseriti nel primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano approvato con d.P.C.M. 1 agosto 2019 - le somme stanziare dal citato Piano per i due interventi “*non potranno che essere gestite dal Commissario all’uopo nominato, secondo le modalità previste nel Decreto 32/19 convertito con L. n. 55/19*”;

- con il d.P.C.M. 5 novembre 2019 è stato nominato il Commissario straordinario ai sensi dell'articolo 4-ter, comma 1, del richiamato decreto-legge 32/19.

**CONSIDERATO CHE:**

- con la deliberazione 249/2020/R/IDR l'Autorità ha autorizzato l'erogazione da parte di Csea della prima quota di finanziamento, ai sensi del comma 4.1 lettera a) e previa verifica degli adempimenti di cui al comma 2.5 della citata deliberazione 425/2019/R/IDR, per la realizzazione degli interventi nn. 16 e 17 di cui all'Allegato 1 al richiamato d.P.C.M. 1 agosto 2019;
- nella deliberazione in parola l'Autorità ha subordinato l'erogazione delle successive quote, coerentemente con le modalità definite all'articolo 4 della deliberazione 425/2019/R/IDR, alla verifica delle condizionalità di cui ai commi 7.1 e 7.3 della medesima deliberazione;
- con successiva nota del 19 ottobre 2020, il Commissario straordinario in parola ha richiesto la possibilità di unificare i codici di progetto dei due interventi – a parità di contenuto, obiettivi e perimetro interessato – per consentire un corretto uso dei finanziamenti, anche con riferimento alle procedure di affidamento collegate e la determinazione di una corretta rendicontazione;
- con nota del 2 dicembre 2020, il citato Commissario straordinario – avendo acquisito il necessario nulla osta dalle amministrazioni interessate - ha comunicato all'Autorità, al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a Csea e alla Regione Abruzzo il completamento della procedura di unificazione dei CUP, riformulando il quadro economico del progetto con la seguente nuova denominazione: *“Progettazione degli interventi per la messa in sicurezza delle opere di captazione e adduzione dei sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso - lato Aquilano e Teramano”* (CUP J79F19000330001).

**CONSIDERATO CHE:**

- il quadro complessivo di carattere normativo e regolatorio con riferimento al quale l'Autorità ha impostato i propri provvedimenti ha risentito profondamente degli effetti della pandemia da COVID-19, il cui acuirsi ha comportato l'adozione di misure (di limitazione negli spostamenti e di sospensione di talune attività produttive industriali e commerciali) volte a contrastarne e contenerne la diffusione a livello nazionale;
- nell'ambito della documentazione acquisita in sede di monitoraggio, diversi soggetti hanno segnalato ritardi nell'avanzamento dei lavori, legati a rallentamenti delle attività di autorizzazione da parte degli organismi preposti e di progettazione dovuti alle menzionate misure restrittive imposte dall'emergenza da COVID-19 (spesso con la conseguente interruzione, per alcuni mesi, degli *iter* autorizzativi), protrattisi anche nel secondo semestre dell'anno 2020, pur evidenziando in alcuni

casi la possibilità di recuperare tali ritardi nelle successive fasi di avanzamento dei lavori;

- tenuto conto della suddetta emergenza sanitaria e dei conseguenti effetti in termini di rallentamento e sospensione dei cantieri, l’Autorità, al fine di proseguire celermente alla programmazione e alla realizzazione degli interventi di cui all’Allegato 1 al d.P.C.M. 1 agosto 2019, ha disposto, con la deliberazione 520/2020/R/IDR, un temporaneo adeguamento delle modalità di erogazione disciplinate con la deliberazione 425/2019/R/IDR;
- in particolare, nella citata deliberazione 520/2020/R/IDR l’Autorità ha previsto – in deroga al comma 4.1 della deliberazione 425/2019/R/IDR – la possibilità di erogare quote a copertura degli importi per i quali l’Ente di riferimento attesti l’effettiva spesa, anche qualora inferiori alla quota di erogazione prevista, concedendo in forma di acconto la quota restante, e precisando che, per i soggetti beneficiari sarebbero rimasti fermi i casi di revoca del finanziamento di cui al comma 8.1 della richiamata deliberazione 425/2019/R/IDR.

**CONSIDERATO, POI, CHE:**

- il quadro normativo su cui l’Autorità ha definito il primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale nonché le modalità di erogazione delle risorse al medesimo assegnate è stato nuovamente inciso dalle disposizioni recate dal decreto-legge 121/21, che, per quanto di interesse in questa sede, all’articolo 2, comma 4-*bis*, ha attribuito al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il compito di monitorare l’andamento dell’attuazione degli interventi del Piano di cui al comma 516 e di segnalare i casi di inerzia e di inadempimento degli impegni previsti da parte dei soggetti interessati, prevedendo tuttavia, al nuovo comma 516-*ter* che “[g]li interventi finanziati con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 17 aprile 2019 (...), e 1 agosto 2019 (...) [siano] attuati e monitorati secondo le modalità previste nei medesimi decreti”.

**CONSIDERATO, ANCHE, CHE:**

- nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2021 gli Enti di riferimento, nell’ambito del monitoraggio semestrale previsto dal comma 5.3 della richiamata deliberazione 425/2019/R/IDR, hanno trasmesso all’Autorità e a Csea, secondo le modalità previste dalla circolare 4/2021/IDR, la documentazione attestante lo stato di avanzamento dell’intervento finanziato, nonché l’aggiornamento del cronoprogramma finanziario, segnalando per alcuni progetti criticità (ritardi nella realizzazione) o variazioni del progetto di carattere tecnico o economico, in parte legati al protrarsi dei ritardi già registrati negli anni precedenti;
- per taluni degli interventi di cui all’Allegato 1 al d.P.C.M. 1 agosto 2019 interessati dall’erogazione della prima quota di finanziamento ai sensi della deliberazione 512/2019/R/IDR, l’Autorità, nel mese di dicembre 2021, ha:
  - rilevato come, decorso il termine dei due anni dall’erogazione della prima



quota di finanziamento di cui al richiamato comma 8.1, punto 1), della deliberazione 425/2019/R/IDR, i rispettivi soggetti realizzatori risultassero non aver ancora adempiuto all'obbligo di utilizzo di almeno l'80% dell'importo oggetto di finanziamento;

- conseguentemente intimato, con la deliberazione 633/2021/R/IDR, ai soggetti realizzatori di cui al precedente alinea di adempiere all'obbligo di utilizzo della soglia minima dell'80% entro il 30 novembre 2022, precisando che la mancata ottemperanza nel termine previsto avrebbe costituito presupposto per disporre, ai sensi del comma 8.1 della deliberazione 425/2019/R/IDR, la revoca del finanziamento assentito e la contestuale restituzione delle somme ricevute dal soggetto realizzatore, nonché per l'attivazione del meccanismo per i casi di inerzia e inadempimento ai sensi dell'articolo 1, comma 525, della legge 205/17.

**CONSIDERATO, ANCORA, CHE:**

- con la comunicazione del 26 maggio 2022, il Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso ha fornito all'Autorità, in occasione del monitoraggio semestrale tenutosi nel mese di maggio 2022, un aggiornamento circa lo stato di avanzamento degli interventi n. 16 e n. 17 di cui all'Allegato 1 al d.P.C.M. 1 agosto 2019, aventi ad oggetto la *“Progettazione degli interventi per la messa in sicurezza delle opere di captazione e adduzione dei sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso - lato Aquilano e Teramano”* (CUP: J79F19000330001), evidenziando ritardi legati alla complessità dell'opera in oggetto, alla necessità di *“coniugare le esigenze di sopravvivenza e convivenza di diverse infrastrutture strategiche che operano in seno al massiccio del Gran Sasso d'Italia”* e di coordinamento con altre strutture commissariali operanti su dette infrastrutture, nonché alle problematiche conseguenti alla gestione della pandemia;
- l'Autorità, decorso il termine dei due anni dall'erogazione della prima quota di finanziamento, autorizzata con deliberazione 249/2020/R/IDR, ha rilevato che il soggetto realizzatore in parola risultasse non aver ancora adempiuto all'obbligo di utilizzo di almeno l'80% dell'importo oggetto di finanziamento, ai sensi del comma 8.1, punto 1), della deliberazione 425/2019/R/IDR;
- conseguentemente, con la deliberazione 417/2022/R/IDR, l'Autorità ha intimato a detto soggetto di adempiere all'obbligo di utilizzo della soglia minima dell'80% entro il 7 agosto 2023, stabilendo che la mancata ottemperanza nel termine previsto costituisca presupposto per disporre, ai sensi del comma 8.1 della deliberazione 425/2019/R/IDR, la revoca del finanziamento assentito e la contestuale restituzione delle somme ricevute dal soggetto realizzatore, nonché per l'attivazione del meccanismo per i casi di inerzia e inadempimento ai sensi dell'articolo 1, comma 525, della legge 205/17.

**CONSIDERATO, INFINE, CHE:**

- nella documentazione trasmessa all’Autorità in prossimità della scadenza del termine di cui alla deliberazione 417/2022/R/IDR, con la comunicazione del 31 maggio 2023, nonché nell’ambito del monitoraggio semestrale, tenutosi nel mese di ottobre 2023, con le comunicazioni del 2 novembre 2023 e del 12 febbraio 2024, il Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso, nel rappresentare lo stato di avanzamento del progetto in parola, ha evidenziato il protrarsi dei ritardi rilevati nei precedenti monitoraggi, evidenziando:
  - la circostanza che il Traforo del Gran Sasso è sottoposto a due interventi commissariali, uno attinente la messa in sicurezza del sistema idrico, di competenza del Commissario in parola, l’altro relativo alla messa in sicurezza antisismica di competenza di un secondo Commissario all’uopo nominato, e che è stato sottoscritto un protocollo d’Intesa *“al fine di agire in modo coordinato e congiunto nella realizzazione delle attività specificamente riferibili agli interventi da realizzare all’interno del Traforo”*; detto coordinamento *“ha registrato un rallentamento per via della revoca della concessione delle autostrade A24 e A25 a Strada dei Parchi”* (il cui progetto, elaborato *“relativamente sia alla messa a norma degli impianti (...), sia alla messa in sicurezza strutturale dell’infrastruttura autostradale del Traforo (...) risulta imprescindibile per la realizzazione integrata e coordinata degli interventi”*), e *“l’ingresso del nuovo concessionario”*;
  - alla necessità di svolgere, nel territorio oggetto dell’intervento, *“ulteriori indagini e accertamenti, volti a definire un’adeguata conoscenza del modello di circolazione idrica all’interno del massiccio carbonatico, approfondimenti che comporteranno un allungamento dei tempi e, pertanto, uno sfasamento del cronoprogramma previsto”*, in ragione dell’adeguamento alle novità normative nel frattempo intercorse in materia (in particolare con il d.lg.s. 36/23) del Piano di Fattibilità Tecnica ed Economica da mettere a gara, che prevedono la *“definizione di un P.F.T.E. cosiddetto “rafforzato”, i cui contenuti corrispondono sostanzialmente a quelli, prima previsti dalla norma, per la progettazione definitiva”*;
- con la richiamata comunicazione del 12 febbraio 2024 il Commissario in parola ha infine avanzato all’Autorità e a Csea – informando il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – una richiesta di proroga dell’utilizzo dei fondi assegnati agli interventi n. 16 e n. 17 dal d.P.C.M. 1 agosto 2019, *“che consenta il finanziamento della progettazione delle opere indispensabile per il completamento della mission commissariale”*, prevedendo che il concreto utilizzo dei finanziamenti concessi avvenga entro i primi mesi del 2025;
- con la nota del 29 febbraio 2024, la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato all’Autorità che *“a seguito di quanto emerso nell’ultima Cabina di coordinamento e verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa*

*in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso svoltasi in data 17/01/2024 (...) non rileva motivi ostativi al rilascio, dall'ente competente, della proroga richiesta finalizzata alla progettazione degli interventi di cui al D.P.C.M. citato in oggetto";*

- con la relazione trasmessa in data 14 marzo 2024 al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi del comma 5.5 della deliberazione 425/2019/R/IDR, l'Autorità, nel rappresentare l'aggiornamento dello stato di avanzamento degli interventi finanziati nel Piano nell'anno 2023, ha informato detto Ministero sugli esiti dell'attività di verifica in merito all'adempimento all'obbligo di cui all'articolo 8, comma 1, punto 1, della deliberazione dell'Autorità 425/2019/R/IDR per gli interventi in parola e sulle azioni a seguire.

**RITENUTO CHE:**

- la situazione di fragilità che affligge il sistema idrico del Gran Sasso, che insiste in un territorio caratterizzato da elevata sismicità ed interferenze con altre infrastrutture strategiche quali la rete autostradale del Traforo e i laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, nonché la rilevanza sovrambito delle opere previste dalle rispettive strutture commissariali, rendano imprescindibile proseguire celermente alla programmazione e realizzazione degli interventi necessari a mitigare i rischi connessi alla vulnerabilità qualitativa e quantitativa delle relative sorgenti;
- i ritardi rendicontati in sede di monitoraggio degli interventi e descritti nei precedenti alinea non possano, peraltro, essere ascrivibili alla sfera di responsabilità del soggetto realizzatore, bensì alla complessità delle opere da realizzare ed all'interdipendenza delle strutture organizzative ad esse dedicate;
- anche in considerazione del *nulla osta* rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la comunicazione del 29 febbraio 2024, i sopravvenuti elementi acquisiti rendano opportuno assegnare un nuovo termine al Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso, soggetto realizzatore degli interventi n. 16 e n. 17 di cui all'Allegato 1 al d.P.C.M. 1 agosto 2019, entro cui adempiere all'obbligo di utilizzare almeno l'80% della spesa totale del progetto finanziato, e che detto termine, sulla base di quanto indicato nella citata richiesta di proroga del Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso, del 12 febbraio 2024, possa essere individuato nel 28 febbraio 2025;
- il mancato adempimento a tale obbligo entro il termine anzidetto costituisca presupposto per disporre, ai sensi del comma 8.1 della deliberazione 425/2019/R/IDR, la revoca del finanziamento assentito con d.P.C.M. 1 agosto 2019 e la restituzione delle somme ricevute dal soggetto realizzatore ai sensi del comma 4.1 della medesima deliberazione, nonché per l'attivazione del meccanismo per i casi di inerzia e inadempimento ai sensi dell'articolo 1, comma 525, della legge 205/17;

- restino fermi gli altri casi di revoca del finanziamento di cui all'articolo 8 della citata deliberazione 425/2019/R/IDR;
- sulla base delle informazioni acquisite, le criticità rappresentate nelle comunicazioni trasmesse dai soggetti interessati ai fini dell'ultimo monitoraggio semestrale possano essere superate nell'orizzonte temporale di cui al termine di adempimento indicato in precedenza

### **DELIBERA**

1. di assegnare al Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso, soggetto realizzatore degli interventi n. 16 e n. 17 di cui all'Allegato 1 al d.P.C.M. 1 agosto 2019, aventi ad oggetto la *“Progettazione degli interventi per la messa in sicurezza delle opere di captazione e adduzione dei sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso - lato Aquilano e Teramano”* (CUP: J79F19000330001), per le ragioni di cui in motivazione, un nuovo termine per adempiere all'obbligo, di cui al comma 8.1, punto 1), della deliberazione 425/2019/R/IDR, di utilizzo della soglia percentuale minima della spesa totale del progetto finanziato, individuando a tal fine la data del 28 febbraio 2025, con l'obbligo di inviare entro il medesimo termine prova documentale all'Autorità e a Csea dell'adempimento;
2. di prevedere che la mancata ottemperanza a quanto disposto al precedente punto 1, nei termini ivi previsti, costituisca, per il soggetto di cui al punto precedente, presupposto per disporre, ai sensi del comma 8.1 della deliberazione 425/2019/R/IDR, la revoca del finanziamento assentito con d.P.C.M. 1 agosto 2019 e la contestuale restituzione delle somme ricevute ai sensi del comma 4.1 della medesima deliberazione, nonché per l'attivazione del meccanismo per i casi di inerzia e inadempimento ai sensi dell'articolo 1, comma 525, della legge 205/17;
3. di dare mandato al Direttore della Divisione Ambiente dell'Autorità per le azioni a seguire;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet dell'Autorità [www.arera.it](http://www.arera.it).

26 marzo 2024

IL PRESIDENTE  
*Stefano Besseghini*